



Provincia di Lecce

PIANO COMUNALE DELLE COSTE

Legge Regionale 17/2015

Ufficio Tecnico Comunale

Ing. Adriano LEONE - Responsabile Procedimento

Redazione a cura di:

Arch. Daniele MANNI - Progettista

Pian. Territ. Massimo D'AMBROSIO - collaborazione

Commissario ad acta

Ing. Tommaso FARENGA

settembre 2019

5

**RAPPORTO
PRELIMINARE
VINCA**

LIVELLO I - FASE DI SCREENING

Scheda Anagrafica da sottoscrivere a cura del tecnico valutatore e del progettista.

Parte 1 – Proponente

***Soggetto proponente:* COMUNE DI GAGLIANO DEL CAPO (LECCE).**

Data di presentazione istanza: _____ Prot.: _____

Redattore:

Arch. Daniele Manni

Iscritto all'Albo degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Lecce,
sezione Paesaggisti, al n. 991

Via Umberto I, n. 11(LE)

e-mail: danielemanniarchitetto@gmail.com

e-mail certificata: daniele.manni@archiworldpec.it

Parte 2 - Ubicazione dell'intervento

Inquadramento territoriale:

Provincia **Lecce** Comune **Gagliano del Capo** Località **Gagliano del Capo**.



La Marina di Gagliano del Capo è compresa nell'Unità Fisiografica 5 Otranto – Gallipoli. La stessa si estende da Capo d'Otranto fino Punta del Pizzo (Gallipoli) per una lunghezza di 116,87 km. L'unità fisiografica è suddivisa in due sub unità.

La subunità in cui ricade la Marina è la 5.1 Gagliano del Capo - Otranto. La costa è interamente rocciosa.

Il PCC è lo strumento di assetto, gestione, controllo e monitoraggio del territorio costiero comunale in termini di tutela del paesaggio, di salvaguardia dell'ambiente, di garanzia del diritto dei cittadini all'accesso e alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico, nonché di disciplina per il suo utilizzo eco-compatibile.

Esso contempera gli interessi pubblici connessi:

- allo sviluppo del settore turistico, per le relative implicazioni di carattere socio-economico;
- al godimento del bene da parte della collettività;
- alla protezione dell'ambiente naturale e al recupero dei tratti di costa che versano in stato di degrado, ovvero di instabilità morfologica.

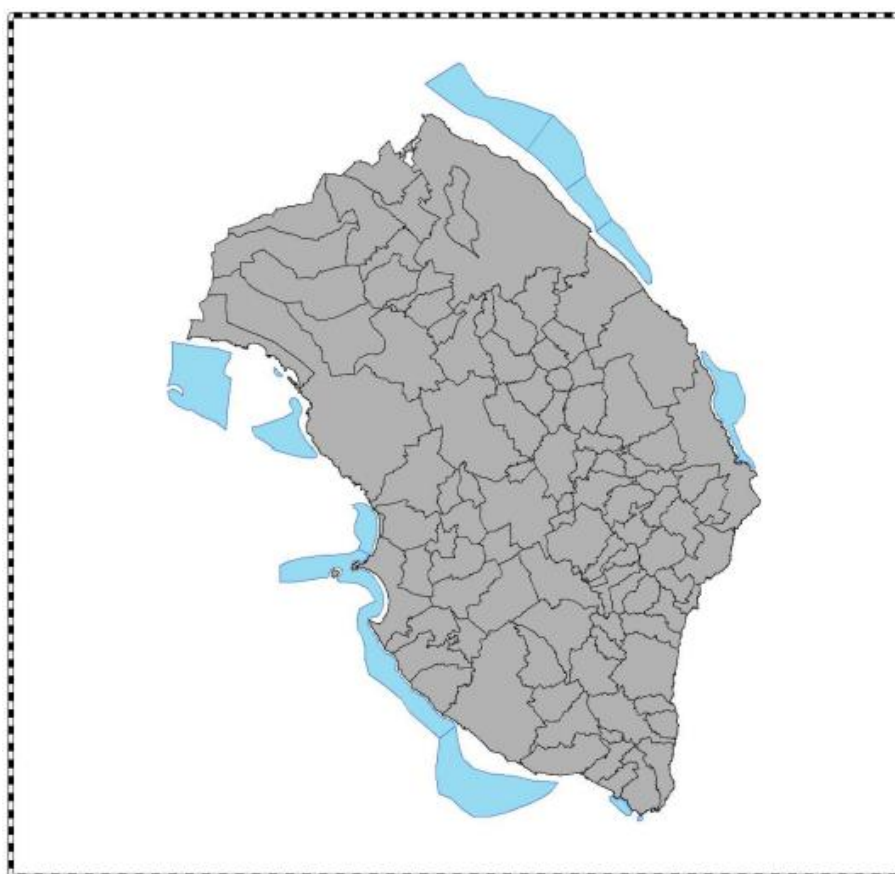
Il tratto di costa interessata dalla pianificazione è delimitato dalle seguenti coordinate cartografiche: in Tabella 1 sono riportati i due punti contrassegnati con ID 1, 2,3 e 4 con le relative coordinate cartografiche nel sistema di riferimento UTM - WGS1984 – Zone 33N.

Tabella 1 Coordinate cartografiche del perimetro dell'area demaniale del comune di Gagliano del Capo
(UTM - WGS1984 –Zone 33N)

ID	X	Y
1	788454,900	4410292,45
2	790108,58	4417781,30

SIC mare interessati dall'intervento:

nessun SIC mare



Eventuali altri pSIC/ ZPs della Rete Natura 2000 interessati in maniera indiretta:

SIC IT9150002 "Costa Otranto – Santa Maria di Leuca"

Aree naturali protette (ex L. R. 19/97, L. 394/91) interessate:

Parco regionale "Costa Otranto-S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase"

Ente gestore dell'area naturale/e protetta/e coinvolta/e:

Ente Parco

Aree ad elevato rischio di crisi ambientale (D.P.R. 12/04/96, D.Lgs 117 31/03/98) interessate:

l'intervento non interessa aree ad elevato rischio di crisi ambientale ai sensi del D.P.R. 12/04/96 e del D.Lgs. 117 del 31/03/98;

Destinazione urbanistica (da PRG/ PUG) dell'area d'intervento:

il Piano Comunale delle Coste interessa il territorio afferente al Demanio marittimo della marina di Gagliano del Capo, zonizzato secondo differenti destinazioni urbanistiche;

Vincoli da P.P.T.R. dell'intera marina di Gagliano del Capo:

- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico, art. 136;
- Aree tutelate per legge, art. 142 lettera a) Territori costieri;
- Aree tutelate per legge, art. 142 lettera f) Boschi e foreste;
- Aree tutelate per legge, art. 142 lettera g) Parchi naturali regionali;
- Ulteriori contesti – componenti botanico-vegetazionali – area di rispetto dei boschi;
- Ulteriori contesti – componenti botanico-vegetazionali – pascoli;
- Ulteriori contesti – componenti botanico-vegetazionali – formazioni arbustive in evoluzione naturale;
- Ulteriori contesti – componenti delle aree protette – area rispetto parchi;
- Ulteriori contesti – componenti delle aree protette - SIC;
- Ulteriori contesti – componenti delle aree protette - ZPS;
- Ulteriori contesti – componenti morfologiche - Grotte;
- Ulteriori contesti – componenti idrogeologiche - Aree soggette a vincolo idrogeologico;
- Ulteriori contesti – componenti percettive – strade a valenza paesaggistica;
- Ulteriori contesti – componenti percettive – strade panoramiche.

Parte 3- Caratteristiche dell'intervento e relazioni con il Sito Natura 2000

Denominazione piano/progetto: Piano Comunale delle Coste del Comune di Gagliano del Capo (Lecce).

Area geografica interessata:

L'intervento è direttamente connesso alla conservazione/ gestione del Sito?

☐ Si

☒ No

Tipologia del piano/progetto:

Il PCC è lo strumento di assetto, gestione, controllo e monitoraggio del territorio costiero comunale in termini di tutela del paesaggio, di salvaguardia dell'ambiente, di garanzia del diritto dei cittadini all'accesso e alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico, nonché di disciplina per il suo utilizzo eco-compatibile.

Esso contempera gli interessi pubblici connessi:

- allo sviluppo del settore turistico, per le relative implicazioni di carattere socio-economico;
- al godimento del bene da parte della collettività;
- alla protezione dell'ambiente naturale e al recupero dei tratti di costa che versano in stato di degrado, ovvero di instabilità morfologica.

Persegue, pertanto, l'obiettivo dello sviluppo economico-sociale delle aree costiere attraverso l'affermazione della qualità e della sostenibilità dello stesso, prospettando strategie di difesa e di governo, nella constatazione che:

1. lo stato attuale della costa risente in generale di una disordinata evoluzione, effetto più di una sommatoria di interventi senza alcuna reciproca connessione che del prodotto di una logica di sistema basata su un corretto rapporto tra ambiente costruito e ambiente naturale;
2. il livello di degrado è tale, per intensità e ampiezza, che il problema non è più quello di cercare usi ottimali delle aree ancora libere, ma piuttosto quello di innescare un processo di recupero e risanamento complessivo.

A seguito dell'analisi del territorio oggetto di pianificazione che ha messo in evidenza criticità ed elementi strategici presenti sul litorale, si è passati alla definizione di strategie progettuali che garantiscano "assetto, gestione, controllo e monitoraggio del territorio costiero comunale", perseguendo gli obiettivi di salvaguardia ambientale e libera fruizione al demanio, il tutto in un'ottica di sviluppo sostenibile del litorale (così come sancito dall'art. 2 del PRC). Occorre sottolineare, in questo senso, che saranno individuati strumenti ed elementi che, se utilizzati, porteranno ad un generale miglioramento della situazione attuale.

Il PCC è lo strumento di assetto, gestione, controllo e monitoraggio del territorio costiero comunale in termini di tutela del paesaggio, di salvaguardia dell'ambiente, di garanzia del diritto dei cittadini all'accesso e alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico, nonché di disciplina per il suo utilizzo eco-compatibile.

Esso contempera gli interessi pubblici connessi:

- allo sviluppo del settore turistico, per le relative implicazioni di carattere socio-economico;
- al godimento del bene da parte della collettività;
- alla protezione dell'ambiente naturale e al recupero dei tratti di costa che versano in stato di degrado, ovvero di instabilità morfologica.

Persegue, pertanto, l'obiettivo dello sviluppo economico-sociale delle aree costiere attraverso l'affermazione della qualità e della sostenibilità dello stesso, prospettando strategie di difesa e di governo, nella constatazione che:

3. lo stato attuale della costa risente in generale di una disordinata evoluzione, effetto più di una sommatoria di interventi senza alcuna reciproca connessione che del prodotto di una logica di sistema basata su un corretto rapporto tra ambiente costruito e ambiente naturale;
4. il livello di degrado è tale, per intensità e ampiezza, che il problema non è più quello di cercare usi ottimali delle aree ancora libere, ma piuttosto quello di innescare un processo di recupero e risanamento complessivo.

Nell'esigenza dell'integrazione delle azioni di governo con la gestione del territorio, quindi, il PCC fissa i principi e gli indirizzi generali e detta norme specifiche, in materia di tutela e uso del demanio marittimo, in armonia con le indicazioni del PRC e degli strumenti di pianificazione sovraordinata, nonché con le prescrizioni generali e specifiche previste per le aree naturali protette dalla Legge Regionale n. 19 del 24.07.1997, ovvero stabilite in esecuzione di essa.

Ai fini conoscitivi dello stato attuale del sistema costiero e della sua evoluzione, finalizzata alla costruzione di possibili scenari di intervento, il PCC, partendo dalle conoscenze e dagli indirizzi contenuti nel PRC, deve procedere alla ricognizione fisico-giuridica di dettaglio delle aree costiere di competenza.

Il PCC deve altresì prevedere strategie di difesa, di riqualificazione ambientale e di monitoraggio, e prospettare azioni rivolte anche alla soluzione dei problemi indotti dai principali fattori che attualmente concorrono allo squilibrio morfodinamico della fascia costiera, con riferimento all'intera unità fisiografica.

Gli obiettivi generali che si vogliono perseguire con la pianificazione sono:

- la salvaguardia e la messa in sicurezza della fascia costiera di competenza, con l'intento di garantire in questo modo anche la sicurezza della popolazione e degli utenti di questa importante e fragile parte del nostro territorio;
- la salvaguardia paesistico-ambientale della costa, garantendo lo sviluppo sostenibile nell'utilizzo del demanio marittimo;
- la razionalizzazione dell'attuale uso della costa evitando lo sfruttamento in atto a vantaggio dei singoli utenti ed intervenendo con la riqualificazione degli ambiti attualmente compromessi;
- l'ottimizzazione delle risorse e delle potenzialità turistiche della costa;
- la riqualificazione delle spiagge libere con la previsione di servizi alla balneazione ed una particolare attenzione all'accessibilità delle stesse, soprattutto da parte delle persone più svantaggiate;
- lo sviluppo turistico-balneare con il potenziamento dei servizi offerti sul territorio;
- lo sviluppo dell'economia turistico-ricettiva presente nel territorio comunale, con la valorizzazione dell'area demaniale interessata da una progettazione unitaria e di qualità attenta alle soluzioni eco-compatibili, di minor impatto ambientale, con caratteristiche di omogeneizzazione tipologico-architettonica per le nuove concessioni ed in generale per tutte le nuove strutture introdotte (stabilimenti, chioschi, strutture ombreggianti, torrette di avvistamento, camminamenti ...), con l'utilizzo di materiali e colori eco-compatibili e con la realizzazione di strutture di facile rimozione;
- i nuovi interventi e le nuove strutture da realizzarsi dovranno quindi porre grande attenzione alla "visibilità" cioè dovranno ridurre al minimo l'impatto visivo, nel rispetto delle abitazioni esistenti lasciando la più ampia possibilità di godere del paesaggio e della "vista-mare";
- si provvederà a potenziare il verde presente nella fascia demaniale costiera con l'aggiunta, l'inserimento e la posa a dimora di piante autoctone seguendo le indicazioni della lista di specie tipiche della macchia mediterranea;
- sarà disciplinata la posa in opera di cartellonistica pubblica e/o manufatti di tipo pubblicitario;
- saranno disciplinate tutte le attività che si svolgono nell'ambito del Demanio Marittimo, sia pubbliche che private, prevedendo e promuovendo comportamenti idonei e sanzioni per scoraggiare utilizzi e consuetudini dannosi ed impropri.

La Legge Regionale n.17/2006 allo scopo di garantire il corretto utilizzo delle aree demaniali marittime per le finalità turistico-ricreative stabilisce che una quota non inferiore al 60% del territorio demaniale marittimo di ogni singolo comune costiero è riservata a uso pubblico e alla libera balneazione.

Tale valore percentuale di 100 è determinato in metri lineari, con riferimento alla linea di costa, ed è calcolato:

- a) al netto della porzione di costa inutilizzabile e non fruibile ai fini della balneazione, di quella portuale e di quella riveniente dall'applicazione dei limiti e divieti assoluti di concessione.
- b) al lordo dei servizi (parcheggi, igienico-sanitari).

Le aree di interesse turistico-ricreativo, comprendono tutte le aree destinate a:

1. Stabilimenti Balneari (SB);
2. Spiagge Libere con Servizi (SLS)
3. Spiagge libere (SL).

La consistenza delle aree destinate a Stabilimenti Balneari non può complessivamente superare il limite massimo corrispondente al parametro di concedibilità del 40%.

La restante consistenza viene tipizzata a Spiagge Libere.

Le strutture balneari denominate Spiaggia Libera con Servizi devono avere una consistenza non superiore al 40% delle aree destinate a Spiaggia Libera, che corrisponde a un parametro di concedibilità non superiore al 24%.

Definire la lunghezza della “*linea di costa utile*” è un’operazione fondamentale in quanto costituisce il parametro di base necessario alla determinazione delle aree di interesse turistico-ricreativo destinate a stabilimenti balneari (SB), spiagge libere con servizi (SLS) e spiagge libere (SL) e alla verifica del parametro di concedibilità (PC) risultante dal rapporto tra la lunghezza della “linea di costa” corrispondente al fronte mare delle superfici in concessione e la lunghezza della “linea di costa utile”.

Linea di costa utile

Per la definizione della linea di costa utile sono stati considerati sia i livelli di criticità all’erosione e sensibilità ambientale posti dal PRC che i vari livelli di vincolo, la morfologia del tratto costiero, per lo più rappresentata da falesia, i sistemi di accesso all’area demaniale, nonché le opere di urbanizzazione attualmente presenti sul territorio costiero. A seguito della ricognizione di tali elementi è stata determinata la linea di costa utile e, quindi, l’area utile ai fini della balneazione e per finalità turistico ricreativo. In particolare la “linea di costa utile” ha sviluppo continuo con lunghezza pari a 635 m e coincide con il tratto di costa, posto a nord del territorio, ricadente in località Marina di Novaglie. Il restante tratto di costa caratterizzato da falesia e per lo più inaccessibile, è stato classificato “Costa non Balneabile” secondo le categorie di destinazione d’uso definite per lo specifico “strato Informativo” dalle Istruzioni Operative.

Un elemento morfologico rilevante nel territorio costiero del Comune di Gagliano del Capo è rappresentato da un solco erosivo denominato “Canale del Ciolo” che si sviluppa a partire dalla porzione nord orientale

dell'abitato di Gagliano e prosegue in direzione pressoché perpendicolare alla costa. Tale solco, probabilmente impostatosi su una lineazione tettonica con direzione NNW-SSE attualmente non ospita flussi d'acqua nel suo alveo, se non in occasione di eventi meteorici particolarmente significativi. Una caratteristica fondamentale di tale pendio, è quella di essere caratterizzato da una serie via via degradante di terrazzamenti con spessori notevoli di terreno residuale contenuti verso valle da muretti a secco che caratterizzano anche l'intero tratto di costa. I pendii di tale canale che si aprono sulla costa e quindi anche in area demaniale, presentano in alcuni tratti fenomeni di instabilità tanto da richiedere interventi di consolidamento del costone roccioso. Anche il tratto di costa compreso tra località Chiancarella e Grotta della Monache è interessato da fenomeni di instabilità del costone roccioso. Il restante tratto di costa, caratterizzato da falesia, risulta in conseguenza delle caratteristiche morfologiche, per lo più inaccessibile. Il presente PCC ha recepito le perimetrazioni PAI stralciando, in deroga alle prescrizioni poste dallo stesso, l'area demaniale in località Marina di Novaglie compresa dallo stesso in area PG3 – Area a pericolosità geomorfologica molto elevata - e PG2 “Area a pericolosità geomorfologica elevata”. L'inserimento della suddetta area demaniale tra le possibili aree concedibili è scaturito a seguito dei risultati dello studio geomorfologico, predisposto dall'Amministrazione, per l'individuazione del livello di pericolosità per la balneazione e la navigazione del litorale del Comune di Gagliano e a seguito di recepimento dei livelli di criticità all'erosione e sensibilità ambientale definiti dal PRC il quale classifica la suddetta porzione di costa parte, nel livello C3S1 – Costa a bassa criticità e elevata sensibilità ambientale e parte nel livello C3S2 - Costa a bassa criticità e media sensibilità ambientale. In tal senso si specifica che il PAI prevede per gli Enti pubblici, nonché per i soggetti privati interessati, la possibilità di presentare istanza di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica sulla base di studi di dettaglio riguardanti gli effettivi pericoli delle aree oggetto di intervento.

Parametro di concedibilità

Il PCC ha previsto tra le Aree per attività turistico-ricreative esclusivamente aree destinate a Stabilimenti Balneari e aree per Spiagge Libere. I tratti di costa destinati a Spiaggia Libera sono stati localizzati e distribuiti in maniera tale da realizzare una o più soluzioni di continuità tra i vari tratti di costa affidabili in concessione, al fine di garantire alla libera utenza la comoda e paritaria fruizione dei tratti di costa di pari pregio e bellezza. Sono state inoltre conservate come aree demaniali da destinare a Spiaggia Libera le zone più vicine all'abitato e, soprattutto quelle già frequentate dai bagnanti perché meglio servite dagli accessi esistenti. La scelta di prediligere la tipologia di concessione per Stabilimenti Balneari piuttosto che Spiagge Libere con Servizi è scaturita dall'analisi oggettiva dello stato generale dei luoghi che in considerazione del regime vincolistico presente a vario livello in tutto il territorio

costiero, consente una migliore organizzazione dell'area demaniale anche con riferimento ad una fruizione ordinata e non indiscriminata della stessa.

In particolare sono state previste 2 aree contigue da destinare a stabilimenti balneari che sviluppano un fronte mare complessivo di m 132. Tale lunghezza rapportata a quella dell'intero tratto di costa utile stimato in m 597, determina una percentuale di aree in concessione per Stabilimenti Balneari pari a circa il 22,11% .

Lo sviluppo complessivo del fronte mare delle Spiagge Libere risulta pari a circa 441 m. Tale lunghezza rapportata a quella dell'intero tratto di costa utile determina una percentuale di aree per Spiaggia Libera pari al 73,86% .

Breve descrizione del Sito Natura 2000:

 Rete NATURA2000

 Regione Puglia
Assessorato all'Ambiente
Ufficio Parchi e Riserve Naturali

IT9150002
COSTA OTRANTO
SANTA MARIA DI LEUCA



Ingrandire l'area interessata

[Scheda del sito »»](#)

[« Home Page](#)

DENOMINAZIONE: COSTA OTRANTO - SANTA MARIA DI LEUCA		
DATI GENERALI		
Classificazione:	Sito d'Importanza Comunitaria (SIC)	
Codice:	IT9150002	
Data compilazione schede:	06/1995	
Data proposta SIC:	06/1995 (D.M. Ambiente del 3/4/2000 G.U.95 del 22/04/2000)	
Estensione:	Km 37 Sito lineare calcolato in lunghezza	
Altezza minima:	m 0	
Altezza massima:	m 128	
Regione biogeografica:	Mediterranea	
Provincia:	Lecce	
Comune/i:	Otranto, S. Cesarea Terme, Castro, Diso, Andrano, Tricase, Triggiano, Corsano, Alessano, Gagliano del capo, Leuca.	
Comunita' Montane:		
Riferimenti cartografici:	IGM 1:50.000 fg. 527	
CARATTERISTICHE AMBIENTALI		
Sito di grande valore paesaggistico costituito da falesie rocciose a strapiombo sul mare di calcare cretaceo. La particolare esposizione a sud-est risente della influenza dei venti di scirocco, carichi di umidità, che conferiscono al sito particolari condizioni microclimatiche di tipo caldo umido. Sito di grande importanza per la presenza di specie endemiche e transadriatiche. Vi e' la presenza di Pavimenti di alghe incrostanti e di garighe di <i>Euphorbia spinosa</i> .		
HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE		
Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con <i>Limonia endemica</i>)		5%
Formazioni ad <i>Euphorbia dendroides</i>		10%
Percorsi substeppici di graminnee e piante annue (<i>Thero-brachypodietea</i>) (*)		10%
Grotte non ancora sfruttate a livello turistico		5%
Foreste di <i>Quercus macrolepis</i>		5%
Versanti calcarei della Grecia mediterranea		50%
Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i>		5%
Grotte marine sommerse o semisommerse		5%
SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II		
Mammiferi:	<i>Monachus monachus</i> ; <i>Myotis capaccinii</i> ; <i>Miniopterus schreibersii</i> .	
Uccelli:	<i>Falco eleonorae</i> ; <i>Tetrax tetrax</i> ; <i>Calandrella brachydactyla</i> ; <i>Calonectris diomedea</i> ; <i>Melanocorypha calandra</i> ; <i>Circus pygargus</i> ; <i>Circus macrourus</i> ; <i>Circus aeruginosus</i> ; <i>Monticola solitarius</i> ; <i>Falco peregrinus</i> ; <i>Columba livia</i> ; <i>Circus cyaneus</i> .	
Rettili e anfibi:	<i>Elaphe quatuorlineata</i> ; <i>Elaphe situla</i> .	
Pesci:		
Invertebrati:		
SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE all. II		
<i>Stipa austroitalica</i> , <i>Martinowsky</i> .		

Il territorio del Parco si sviluppa lungo un grande SIC (Sito di Interesse Comunitario) ed ingloba o si connette ad altri 4 siti, di particolare rilevanza conservazionistica, perimetrati in qualità di SIC ai sensi della Direttiva “Habitat” 92/43 CEE:

NOME	CODICE	SUPERFICIE	COMUNE
Costa Otranto - S.M. di Leuca	IT9150002	1905,463 ha	Andrano, Alessano, Castrignano del Capo, Castro, Corsano, Diso, Gagliano del Capo, Ortelle, Otranto, Santa Cesarea Terme, Tiggiano, Tricase
Bosco Guarini	IT9150001	19,668 ha	Tricase
Boschetto di Tricase	IT9150005	4,153 ha	Tricase
Parco delle Querce di Castro	IT9150019	4,467 ha	Castro
Bosco Le Chiuse	IT9150021	3,762 ha	Tiggiano

La maggior parte dell’Area Protetta è localizzata lungo il perimetro costiero ed è caratterizzata da una varietà di ambienti quali boschi di leccio, pinete, macchie con quercia spinosa ed altre sclerofille, garighe, vecchi pascoli, rupi e falesie a picco sul mare.

Tra Otranto e S.M. di Leuca la litoranea salentina disegna circa 57 Km di linea di costa interamente rocciosa

Da un punto di vista floristico-vegetazionale l’area costiera si può suddividere in fasce parallele che presentano, procedendo dalla linea di costa verso l’interno, aspetti paesaggistici e vegetali diversi; queste aree si estendono parallelamente alle curve di livello a valle e monte della strada.

La prima fascia, lungo la linea di costa, per un’ampiezza variabile (20-50 m, corrispondente all’area di demanio, è caratterizzata da un litorale roccioso di calcare compatto (Calcari di Castro) con scarsa copertura vegetale. Nelle fratture e nelle tasche di roccia che accolgono i depositi di sedimento, sono presenti specie alofile quali: Limonio virgato (*Limonium virgatum*), Salicornia fruticosa (*Arthrocnemum fruticosum*), Finocchio marino *Critmum maritimum*, Capperò (*Capparis spinosa*). La linea delle falesie rocciose è occupata, invece, da una flora rupicola ricca di specie vegetali di grande rilevanza scientifica alcune delle quali esclusive del Salento come: Fiordaliso di Leuca (*Centaurea leucadea*), Fiordaliso nobile

(*Centaurea nobilis*), *Fiordaliso salentino* (*Centaurea japygica*), *Garofanino salentino* (*Dianthus japygicus*), *Veccia di Giacomini* (*Vicia giacomini*); specie ad areale mediterraneo orientale aventi in quest'area l'estrema propaggine occidentale della loro distribuzione sono invece: *Alisso di Leuca* (*Aurinia leucadea*), *Campanula pugliese* (*Campanula versicolor*), *Efedra orientale* *Ephedra campylopoda*, *Cardo pallottola* (*Echinops spinosissimus*), *Ombelico di venere verdastro* (*Umbilicus cloranthus*).

Oltre la linea delle falesie, in corrispondenza delle quote più alte, si trova una vasta area pianeggiante in cui sono presenti formazioni diverse di pseudosteppa e di gariga. Di particolare rilievo sono i prati con *Barboncino mediterraneo* (*Cymbopogon hirtus*) rientranti nella classe fitosociologica Thero-Brachypodietea, habitat prioritario della Direttiva Habitat 92/43 CEE.

Nella maggior parte dei casi queste aree vaste e brulle coincidono con i vecchi pascoli salentini dove ancora oggi, particolarmente nella zona otrantina, le greggi ovi-caprine sono fonte di produzioni casearie di particolare pregio anche per le essenze spontanee che ne contraddistinguono il sapore dei formaggi.

AREA PROTETTA RIPARTIZIONE delle SUPERFICI COMUNALI				
COMUNE	Sup.Comunale totale KMQ	Area Parco (KMQ)	Area Parco (ettari)	% territorio comunale nel Parco
Otranto	76,15	10,26	1.025,72	13,47
Santa Cesarea Terme	26,45	5,20	519,56	19,64
Tricase	42,64	3,84	383,90	9
Gagliano del Capo	16,14	3,63	363,38	22,51
Castro	4,44	2,01	200,84	45,23
Castrignano del Capo	20,27	1,79	178,60	8,81
Corsano	9,08	1,51	150,71	16,59
Diso	11,56	1,03	102,99	8,9
Andrano	15,47	1,01	101,29	6,55
Tiggiano	7,50	0,65	64,60	8,61
Alessano	28,48	0,46	46,19	1,62
Ortelle	9,95	0,22	22,41	2,25
TOTALE	268,13	31,60	3.160,2	

Vegetazione

In seguito alla distruzione di origine antropica delle formazioni del Quercion ilicis Br-BI 1931-1936 si sono diffuse in modo particolare le specie dell'Oleo-Ceratonion Br-BI 1936 più termofile ed edaficamente meno esigenti che, attualmente, hanno preso il sopravvento determinando la formazione di un Oleo-Ceratonion Br-BI 1936 di espansione (secondario) che da un lato si avvicina ad un aspetto degradato dell'Oleo-Ceratonion Br-BI 1936, dall'altro ricorda da un punto di vista strutturale le frigane medio-orientali del Thymion capitati, senza però identificarsi con questi. A questi elementi si accompagnavano elementi psammofili, e alofilo-rupestri. La situazione vegetazionale attuale si può suddividere nelle seguenti serie fondamentali: serie dei litorali rocciosi con vegetazione alofila e serie di macchia e gariga. A queste si aggiungono le cenosi ruderali e infestanti degli incolti, dei macereti e delle colture annuali e perennanti nonché quelle erbacee legate alle varie serie di degradazione o all'abbandono delle pratiche agrarie (LORENZONI e GHIRELLI, 1988).

Vegetazione reale

Vegetazione litorale dei substrati rocciosi: crithmo-staticetalia

Sulle coste rocciose si rileva una vegetazione caratterizzata da alcune specie genericamente attribuibili all'alleanza Crithmo-Staticion o legate ad essa. Si tratta, però, di una cenosi formata da poche specie, che può completarsi nell'associazione Limonietum japygici Curti Lorenzoni 1968, associazione endemica della penisola salentina. Di questa associazione si possono rilevare due subassociazioni, una tipica ed una caratterizzata da *Arthrocnemum fruticosum* (L.) Moq. (= *Salicornia fruticosa* L.) e *Inula crithmoides* L. La prima è tipica delle pareti rocciose più o meno scoscese, la seconda dei plateaux rocciosi, erosi a vaschette, nelle quali si ha l'accumulo di sabbia e di limo umido permettendo l'insediamento delle due specie differenziali (CURTI et LORENZONI, 1968).

Vegetazione erbacea dei prati costieri

La vegetazione erbacea della fascia costiera è rappresentata da quattro distinti tipi di vegetazione substeppica. Il tipo di pseudosteppa più diffuso è rappresentato da distese sabbiose di *Plantago albicans* (Piantaggine biancastra) su substrato prevalentemente sabbioso. Tale tipo di vegetazione sembra doversi inquadrare nell'associazione *Anchuso hybridae-Plantaginetum albicantis* Corbetta & Pirone 1989 della Classe Thero-Brachypodietea Br.-Bl.1947. Un secondo tipo di vegetazione erbacea ben rappresentato nella zona è quello che caratterizza i substrati dei deboli pendii rocciosi dove si

sviluppano distese di *Cymbopogon hirtus* (barboncino meridionale) che caratterizza l'associazione *Hyparrhenietum hirtum-pubescentis* A. & O. Bolos e Br.-Bl.1953 della Classe *Lygeo- Stipetea* Rivas Martinez 1978. Un terzo tipo di pseudosteppa è rappresentato dalle aree erbose soggette a frequente calpestio, come quelle presenti lungo i sentieri e nelle aree costiere più accessibili. Qui predomina un tipo di vegetazione caratterizzato dalla elevata presenza di *Poa bulbosa* (fienarola bulbosa) e da *Plantago serraria* (Piantaggine seghettata) inquadrabile nella Classe *Poetea bulbosae* Rivas Goday & Rivas Martinez 1976. Infine un tipo di vegetazione erbacea molto diffuso è rappresentato da prati a prevalenza di *Plantago coronopus* con numerose specie ruderali e nitrofile. Si tratta delle aree più soggette all'azione antropica lungo il periodo estivo. Spesso questo tipo di vegetazione è in prossimità di superfici prive o quasi di vegetazione e corrispondenti ad ampi spiazzi che vengono utilizzati abitualmente come aree di sosta e di attraversamento per i veicoli.

Scogliere delle coste mediterranee con limonio endemico

Questo tipo di habitat è presente lungo le scogliere rocciose dell'isola di S. Andrea e lungo il litorale del Pizzo. Si tratta di un tipo di vegetazione noto come *Crithmo-Limonietum japigici* Curti e Lorenzoni 1968 della Classe *Crithmo-Staticetea* Br.-Bl. 1947, caratterizzato dalla presenza della specie endemica *Limonium japigicum* (Limonio salentino).

Presenza di habitat/specie prioritarie ☒ **Si** ☐ **No**

Superficie del pSIC/ ZPS interessata (direttamente o indirettamente) dall'intervento:

La superficie interessata dalla pianificazione comunale riguarda l'intera fascia costiera.

Sottrazione diretta di habitat di interesse comunitario ☐ **Si** ☒ **No**

- prioritario ☐ **Si** ☒ **No**

Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida sul sito Natura 2000 (v. Matrice di screening allegata)

L'intervento (da solo o per azione combinata) non incide in alcun modo negativamente sul sito Natura 2000; di fatto consente una protezione e riqualificazione dei luoghi.

Descrizione di altri progetti che possono dare effetti combinati:

Non esistono altri progetti che possono dare effetti combinati.

Spiegazione del perché gli effetti non si debbano considerare significativi:

Il Piano Comunale delle Coste di Gagliano del Capo non determina effetti significativi sulle componenti ambientali delle aree interessate per i seguenti motivi:

- Lungo la linea di costa comunale complessiva saranno realizzati esclusivamente n. 2 stabilimenti balneari, nessuna spiaggia libera con servizi, nessuna altra struttura ricettiva aggiuntiva;
- Gli stabilimenti balneari saranno realizzati come strutture precarie, amovibili, leggere e smontabili, evitando l'utilizzo di materiali lapidei o cementizi. Pertanto non verranno realizzati scavi o fondamenta;
- Le aree su cui sorgeranno gli stabilimenti balneari sono state individuate per le loro caratteristiche nei pressi di un'area già urbanizzata;
- Si eviteranno eventuali impatti o danneggiamenti alla vegetazione ivi presente potenzialmente verificabili durante le fasi di realizzazione e smontaggio degli stabilimenti;
- Non saranno aperti varchi o sistemi di accesso. Durante l'esercizio dell'attività l'accesso agli stabilimenti sarà garantito tramite apposite passerelle e staccionate in legno, onde evitare fenomeni di camminamento incontrollato e conseguente danneggiamento alla vegetazione;
- Durante l'esercizio dell'attività verranno contenuti al massimo eventuali fonti di perturbazione (rumore e/o illuminazione) sulla componente faunistica presente.

Inoltre, le altre attività e misure previste nel Piano non sono significative per i seguenti motivi:

- L'adozione di sistemi di gestione eco-sostenibile della risorsa idrica consentirà un contenimento dei consumi;
- Saranno evitate le attività umane dannose per questo habitat, che è molto importante per la biodiversità marina e per la stabilità del litorale;
- Sarà ridotto l'inquinamento con misure differenti;
- Saranno evitate le attività di pesca (ed eventualmente minerarie) che provochino l'asporto o il danneggiamento delle fitocenosi;

- Sarà predisposto un piano di monitoraggio (aree permanenti e transetti) per evidenziare alterazioni della struttura e della composizione che possano preludere alla definitiva alterazione delle praterie di Posidonia;
- Saranno installate boe fisse per l'ormeggio di natanti;
- Sarà predisposta apposita cartellonistica informativa sul Parco, SIC e Siti di importanza.

Da quanto sopra esposto si può desumere come gli effetti che l'intervento potrebbe generare, non sono da ritenersi significativi.

Alla luce di quanto esposto si può riassumere che:

- oggetto di tale studio risulta essere il Piano Coste del comune di Gagliano del Capo;

il SIC Mare interessato da tale Piano è il SIC IT9150002 "Costa Otranto – Santa Maria di Leuca";

- l'incidenza del Piano Coste sul predetto sito risulta praticamente nulla.

Ci si propone, comunque, di mettere in progetto interventi di mitigazione degli effetti, come ad esempio l'esposizione di pannelli didattici finalizzati alla sensibilizzazione dei fruitori dell'area e la realizzazione di passerelle pedonali per evitare il calpestio eccessivo.

In base ai dati esposti, si può ragionevolmente escludere il verificarsi di effetti negativi sul sito della rete Natura 2000, pertanto non si reputa necessaria la redazione di uno studio di incidenza ambientale.

Durata dell'intervento: non è possibile stabilire una durata dell'intervento, in quanto trattasi di pianificazione comunale e non di progettazione esecutiva.

Allegato A del DPR 357/97

Tipi di habitat naturali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione. (previsto dall'Articolo 1, comma 1)

Interpretazione Degli orientamenti per l'interpretazione dei tipi di habitat vengono dati nel "Manuale d'interpretazione degli habitat dell'Unione europea" come approvato dal comitato stabilito dall'Articolo 20 "Comitato habitat" e pubblicato dalla Commissione europea (1).

Il codice corrispondente al codice NATURA 2000.

Il segno "*" indica i tipi di habitat prioritari. (1) "Interpretation Manual of European Union Habitats, version EUR 15" adottata dal comitato Habitat il 25 aprile 1996, Commissione europea DG XI.

HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONI ALOFITICHE

11

-

Acque marine e ambienti a marea.

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina;

1120 *Praterie di posidonie (*Posidonium oceanicae*);

1130 Estuari;

1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea;

1150 Lagune costiere;

1160 Grandi cale e baie poco profonde;

1170 Scogliere;

1180 Strutture sottomarine causate da emissioni di gas.

12

-

Scogliere marine e spiagge ghiaiose.

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine;

1220 Vegetazione perenne dei banchi ghiaiosi;

1230 Scogliere con vegetazione delle coste atlantiche e baltiche;

1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici;

1250 Scogliere con vegetazione endemica delle coste macaronesiche.

13

-

Paludi e pascoli inondati atlantici e continentali.

1310 Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose;

1320 Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*);

1330 Pascoli inondati atlantici (*Glauco* - *Pulcinellietalia maritimae*);

1340 *Pascoli inondati continentali.

14

-

Paludi e pascoli inondati mediterranei e termoatlantici.

1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*);

1420 Praterie e fruticeti alofiti mediterranei e termoatlantici (*Sarcocornetea fruticosi*);

1430 Praterie e fruticeti alonitrofilo (*Pegano* - *Salsolietea*).

15

-

Steppe interne alofile e gipsofile.

1510 *Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*);

1520 *Vegetazione gipsofila iberica (*Gypsophiletalia*);

1530 *Steppe alofile e paludi pannoniche.

16

-

Arcipelaghi, coste e superfici emerse del Baltico boreale.

1610 Isole esker del Baltico con vegetazione di spiagge sabbiose, rocciose e ghiaiose e vegetazione sublitorale;

1620 Isolotti e isole del Baltico boreale;

1630 *Praterie costiere del Baltico boreale;

1640 Spiagge sabbiose con vegetazione perenne del Baltico boreale;

1650 Insenature strette del Baltico boreale.

2. Dune marittime e interne

21

-

Dune marittime delle coste atlantiche, del Mare del Nord e del Baltico.

2110 Dune mobili embrionali;

2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* "dune bianche";

2130 *Dune costiere fisse a vegetazione erbacea "dune grigie";

2140 *Dune fisse decalcificate con presenza di *Empetrum nigrum*;

2150 *Dune fisse decalcificate atlantiche (Calluno - Ulicetea);

2160 Dune con presenza di *Hippophae rhamnoides*;

2170 Dune con presenza di *Salix repens* ssp. *argentea* (*Salicion arenariae*);

2180 Dune boschive delle regioni atlantica, continentale e boreale;

2190 Depressioni umide interdunari;

21A0 Machair (* in Irlanda).

22

-

Dune marittime delle coste mediterranee.

2210 Dune fisse del litorale del *Crucianellion maritimae*;

2220 Dune con presenza di *Euphorbia terracina*;

2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia*;

2240 Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua;

2250 *Dune costiere con *Juniperus* spp.;

2260 Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto - *Lavenduletalia*;

2270 *Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*.

23

-

Dune dell'entroterra, antiche e decalcificate.

2310 Lande psammofile secche a *Calluna* e *Genista*;

2320 Lande psammofile secche a *Calluna* e *Empetrum nigrum*;

2330 Dune dell'entroterra con prati aperti a *Corynephorus* e *Agrostis*;

2340 *Dune pannoniche dell'entroterra.

3. Habitat d'acqua dolce

31

-

Acque stagnanti.

3110 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale delle pianure sabbiose (*Littorelletalia uniflorae*);

3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con *Isoetes* spp.;

3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli Isoe to - *Nanojuncetea*;

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*;

3160 Laghi e stagni distrofici naturali;
3170 *Stagni temporanei mediterranei;
3180 *Turloughs.

32

-

Acquecorrenti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi e maggiori) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative.

3210 Fiumi naturali della Fennoscandia;
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea;
3230 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*;
3240 alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*;
3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*;
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho* - *Batrachion*;
3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p.;
3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo - *Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*;
3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo - *Agrostidion*.

4. Lande e arbusteti temperati

4010 Lande umide atlantiche settentrionali a *Erica tetralix*;
4020 *Lande umide atlantiche temperate a *Erica ciliaris* e *Erica tetralix*;
4030 Lande secche europee;
4040 *Lande secche costiere atlantiche a *Erica vagans*;
4050 *Lande macaronesiche endemiche;
4060 Lande alpine e boreali;
4070 *Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo* - *Rhododendretum hirsuti*);
4080 Boscaglie subartiche di *Salix* spp.;
4090 Lande oromediterranee endemiche a ginestre spinose.

5. Macchie e boscaglie di sclerofille (*Matorral*)

51

-

Arbusteti submediterranei e temperati.

5110 Formazioni stabili xerotermofile a *Buxus sempervirens* sui pendii rocciosi (*Berberidion* p.p.);
5120 Formazioni montane a *Cytisus purgans*;
5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli;
5140 *Formazioni a *Cistus palhinhae* su lande marittime.

52

-

Matorral arborescenti mediterranei.

5210 *Matorral* arborescenti di *Juniperus* spp.;
5220 **Matorral* arborescenti di *Zyziphus*;
5230 **Matorral* arborescenti di *Laurus nobilis*.

53

-

Boscaglie termomediterranee e presteppe.

5310 Boscaglia fitta di *Laurus nobilis*;

5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere;

5330 Arbusteti termomediterranei e predesertici.

54

-

Phrygane.

5410 Phrygane del Mediterraneo occidentale sulla sommità di scogliere (Astragalo - Plantaginetum subulatae);

5420 Phrygane di *Sarcopoterium spinosum*;

5430 Phrygane endemiche dell'Euphorbio

-

Verbascion.

6. Formazioni erbose naturali e seminaturali

61

-

Formazioni erbose naturali.

6110 *Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alyso - Sezione albi;

6120 *Formazioni erbose calcicole delle sabbie xerofitiche;

6130 Formazioni erbose calaminari dei Violetalia calaminariae;

6140 Formazioni erbose silicicole a *Festuca eskia* dei Pirenei;

6150 Formazioni erbose boreoalpine silicee;

6160 Formazioni erbose silicicole oroiberiche a *Festuca indigesta*;

6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine;

6180 Formazioni erbose mesofile macaronesiche.

62

-

Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli.

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco - Brometalia) (* stupenda fioritura di orchidee) ;

6220 *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero - Brachypodietea;

6230 *Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale);

6240 *Formazioni erbose subpannoniche;

6250 *Steppe pannoniche su loess;

6260 *Steppe pannoniche sabbiose;

8140 Ghiaioni del Mediterraneo orientale;

8150 Ghiaioni dell'Europa centrale silicei delle regioni alte;

8160 *Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna.

82

-

Pareti rocciose con vegetazione casmofitica.

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica;

8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica;

8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo - Scleranthion o del Sedo albi - Veronicion dillenii;

8240 *Pavimenti calcarei.

83

-

Altri habitat rocciosi.

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico;

8320 Campi di lava e cavità naturali;

8330 Grotte marine sommerse o semisommerse;

8340 Ghiacciai permanenti.

9

-

Foreste

Foreste (sub)naturali di specie indigene di impianto più o meno antico (fustaia), comprese le macchie sottostanti con tipico sottobosco, rispondenti ai seguenti criteri: rare o residue, e/o caratterizzate dalla presenza di specie d'interesse comunitario.

90

-

Foreste dell'Europa boreale.

9010 *Taga occidentale;

9020 *Vecchie foreste caducifoglie naturali emiboreali della Fennoscandia (Quercus, Tilia, Acer, Fraxinus o Ulmus) ricche di epifite;

9030 *Foreste naturali delle prime fasi della successione delle superficie emergenti costiere;

9040 Foreste nordiche subalpine/subartiche con Betula pubescens ssp. czerepanovii;

9050 Foreste fennoscandiche di Picea abies ricche di piante erbacee;

9060 Foreste di conifere su, o collegate con, esker fluvioglaciali;

9070 Pascoli arborati fennoscandici;

9080 *Boschi paludosi caducifogli della Fennoscandia.

91

-

Foreste dell'Europa temperata.

9110 Faggeti del Luzulo - Fagetum;

9120 Faggeti acidofili atlantici con sottobosco di Ilex e a volte di Taxus (Quercion, roboripetraeae o Ilici - Fagenion);

9130 Faggeti dell'Asperulo - Fagetum;

9140 Faggeti subalpini dell'Europa centrale con Acer e Rumex arifolius;

9150 Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del Cephalanthero - Fagion;

9160 Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli;

9170 Querceti di rovere del Galio - Carpinetum;

9180 *Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio - Acerion;

9190 Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con Quercus robur;

91A0 Vecchi querceti delle isole britanniche con Ilex e Blechnum;

91B0 Frassineti termofili a Fraxinus angustifolia;

91C0 *Foreste caledoniane;

91D0 *Torbiere boschive;

91E0 *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno - Padion, Alnion incanae, Salicion albae);

91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*);

91G0 *Boschi pannonici di *Quercus petraea* e *Carpinus betulus*;

91H0 *Boschi pannonici di *Quercus pubescens*;

91I0 *Boschi steppici eurosiberiani di *Quercus* spp.;

91J0 *Boschi di *Taxus baccata* delle isole Britanniche.

92

-

Foreste mediterranee caducifoglie.

9210 *Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*;

9220 *Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis*;

9230 Querceti galizioportoghesi a *Quercus robur* e *Quercus pyrenaica*;

9240 Querceti iberici a *Quercus faginea* e *Quercus canariensis*;

9250 Querceti a *Quercus trojana*;

9260 Foreste di *Castanea sativa*;

9270 Faggeti ellenici con *Abies borisiiregis*;

9280 Boschi di *Quercus frainetto*;

9290 Foreste di *Cupressus* (Acero - Cupression);

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*;

92B0 Foreste a galleria dei fiumi mediterranei a flusso intermittente a *Rhododendron ponticum*, *Salix* e altre specie;

92C0 Foreste di *Platanus orientalis* e *Liquidambar orientalis* (*Platanion orientalis*);

92D0 Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio* - *Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*).

93

-

Foreste sclerofille mediterranee.

9310 Foreste egee di *Quercus brachyphylla*;

9320 Foreste di *Olea* e *Ceratonia*;

9330 Foreste di *Quercus suber*;

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*;

9350 Foreste di *Quercus macrolepis*;

9360 *Laurisilve macaronesiche (*Laurus*, *Ocotea*);

9370 *Palmeti di *Phoenix*;

9380 Foreste di *Ilex aquifolium*.

94

-

Foreste di conifere delle montagne temperate.

9410 Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio* - *Piceetea*);

9420 Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*;

9430 Foreste montane e subalpine di *Pinus uncinata* (* su substrato gessoso o calcareo).

95

-

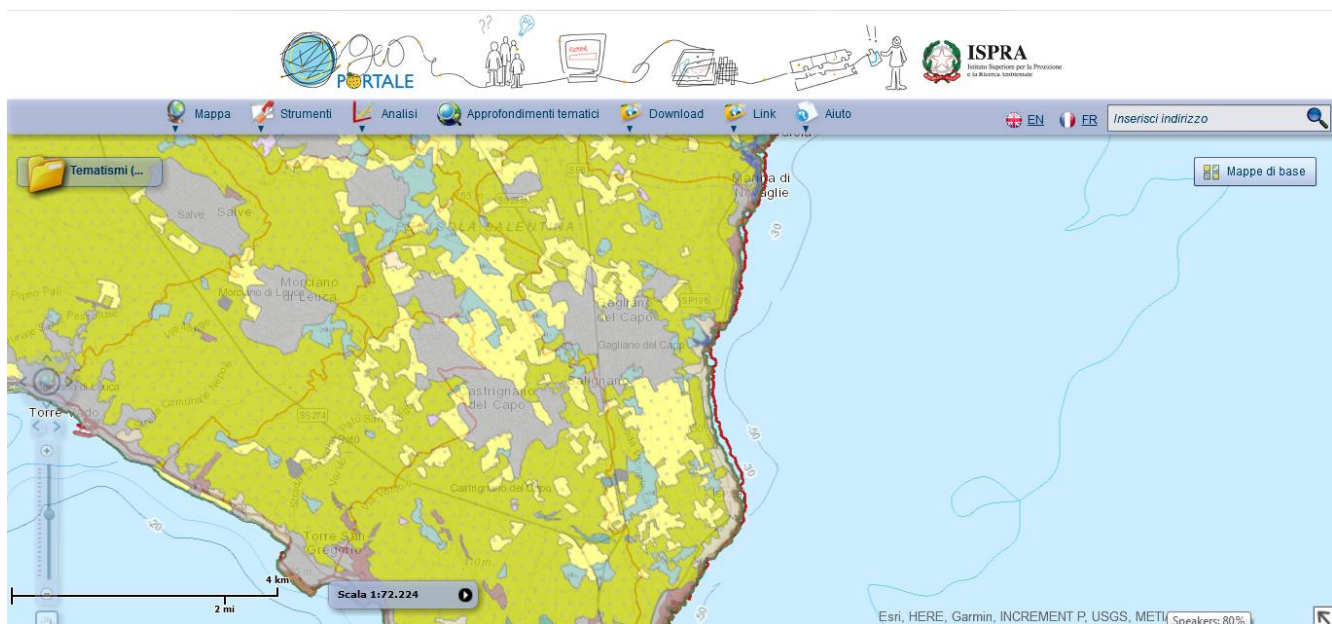
Foreste di conifere delle montagne mediterranee e macaronesiche.

9510 *Foreste sudappenniniche di *Abies alba*;


9520 Foreste di *Abies pinsapo*;

9530 *Pinete (sub -) mediterranee di pini neri endemici;
 9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici;
 9550 Pinete endemiche delle Canarie;
 9560 *Foreste endemiche di Juniperus spp.;
 9570 *Foreste di Tetraclinis articulata;
 9580 *Boschi mediterranei di Taxus baccata

Carta degli habitat. Scala 1: 50.000 (fonte: ISPRA Puglia)



18 Rupi marittime e coste rocciose

CODICE CORINE BIOTOPES 18.22 SCOGLIERE E RUPI MARITTIME MEDITERRANEE	
EUNIS =B3.3	DH < 1240
SINTASSONOMIA <i>Chritmo-Limonietea</i>	
DESCRIZIONE Rupi marittime dell'area mediterranea caratterizzate da copertura vegetale discontinua e rada con numerose specie stenoendemiche del genere <i>Limonium</i> . Esse si sviluppano lungo tutte le coste non sedimentarie italiane, anche se spesso non risultano cartografabili. Vanno qui incluse anche le rupi marittime prive di vegetazione (18.1 non distinguibili) e le coste rocciose.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Chritmum maritimum</i> , <i>Daucus carota</i> subsp. <i>commutatus</i> , <i>Daucus carota</i> subsp. <i>hispanicus</i> , <i>Daucus gingidium</i> , <i>Limonium bocconeii</i> , <i>Limonium cordatum</i> , <i>Limonium etruscum</i> , <i>Limonium cummanum</i> , <i>Limonium minutiflorum</i> , <i>Limonium retirameum</i> , <i>Limonium remotispiculum</i> , <i>Limonium virgatum</i> ed altri <i>Limonium</i> endemici a distribuzione spesso puntiforme (singoli promontori o isole).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea - Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Costiero	
DISTRIBUZIONE Coste rocciose. Sono diffuse soprattutto lungo le coste tirreniche e joniche; nel versante adriatico esempi significativi sono presenti al monte Conero (AN), al Gargano e alle isole Tremiti (FG).	
	
NOTE -	

Matrice dello screening relativa al Progetto di: Piano Comunale delle Coste del Comune di Gagliano del Capo (Le) – Marina di Gagliano del Capo

<p>Descrivere i singoli elementi del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri piani/progetti) che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000.</p>	<p>Gli elementi del progetto che potrebbero produrre un impatto sul sito Natura 2000 sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Eventuale alterazione della vegetazione della scogliera in seguito alla presenza degli stabilimenti balneari. <p>Durante la fase di esercizio degli stabilimenti balneari, le attività suscettibili di generare una pressione sul sito Natura 2000, sono</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di trasporto per approvvigionamenti; - Attività di fruizione del tratto di fascia costiera in concessione. <p>Non sono previsti altri impatti in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Saranno utilizzati tutti gli accorgimenti necessari per il convogliamento delle acque, per lo smaltimento dei reflui e delle acque bianche; - Gli interventi, che consistono nella realizzazione di n. 2 strutture balneari, sono localizzati a ridosso di un'area urbanizzata. Per tale motivo non si prospetta l'alterazione strutturale dell'habitat presente nel SIC. Tuttavia la fruizione della zona costiera a seguito della realizzazione del piano coste potrebbe comportare un rischio a riguardo; tale rischio non è comunque maggiore di quello già esistente nelle zone limitrofe; - L'aumento della fruizione potrebbe avere alcuni effetti negativi, tuttavia la localizzazione in un'area già antropizzata limita gli impatti.
<p>Descrivere eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri) sul sito Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - superficie occupata; - distanza dal sito Natura 2000 o caratteristiche salienti del sito; - fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.); - emissioni (smaltimento in terra, acqua o aria); - dimensioni degli scavi; - esigenze di trasporto; - durata della fase di edificazione; - operatività e smantellamento, ecc.; - altro. 	<p>Non si ipotizza possano esistere ulteriori impatti diretti oltre a quelli elencati al precedente punto, legati alla realizzazione degli stabilimenti balneari sul sito Natura 2000 in relazione agli elementi esaminati.</p> <p>Gli impatti indiretti del Piano sul sito Natura 2000 in relazione agli elementi esaminati sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - emissioni atmosferiche e sonore durante le fasi di approvvigionamento dello stabilimento balneare; - Incremento del flusso di fruitori lungo il tratto di costa in concessione.

	Una gestione accurata e regolamentata del flusso dei fruitori non determina impatti significativi sul sito di intervento in relazione alla tipologia di copertura vegetazionale presente ed alla morfologia del suolo.
<p>Descrivere i cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una riduzione dell'area dell'habitat; - la perturbazione di specie fondamentali; - la frammentazione del habitat o delle specie; - la riduzione nella densità della specie; - variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua, ecc.); - cambiamenti climatici. 	<p>Non si ipotizza che la realizzazione di stabilimenti balneari e le regolamentate modalità di esercizio possano generare cambiamenti nel sito o effetti in relazione agli elementi indicati, se confrontati con le modalità di presenza temporanea delle altre strutture.</p> <p>Un impatto diretto sugli ambienti in cui si collocano gli stabilimenti deriva dalle fasi di montaggio e smontaggio delle strutture.</p>
<p>Descrivere ogni probabile impatto sul sito Natura 2000 complessivamente in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito; - interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito. 	Non si individuano impatti che possano entrare in conflitto con gli obiettivi di tutela e gestione del SIC, o che possano generare interferenze con le relazioni che determinano le strutture e le funzioni del sito.
<p>Fornire indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - perdita; - frammentazione; - distruzione; - perturbazione; - cambiamenti negli elementi principali del sito (ad esempio, qualità dell'acqua, ecc.). 	<p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Perdita di specie vegetazionali; – Numero di fruitori; – Emissioni acustiche legate alle attività di esercizio; – Emissioni nell'atmosfera causate da gas di scarico dei mezzi (CO, SO₂, Nox, particolato).
<p>Descrivere, in base a quanto sopra riportato, gli elementi del piano/progetto o la loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile.</p>	<p>Non esistono elementi del Piano che producano impatti significativi o impatti la cui entità non è conosciuta o prevedibile.</p> <p>Non si ritiene che gli interventi previsti dal Piano possano incidere in maniera significativa e duratura sul Sito Natura 2000, SIC, ZPS e Parco.</p>

IL TECNICO VALUTATORE

arch. Daniele Manni